

REAZIONI/1

## Rifondazione: «Giusto il ricorso al Tar»

**CASTELFRANCO.** Per Rifondazione Comunista di Castelfranco (circolo "Peppino Impastato") è giusto ricorrere al Tar contro il pirogassificatore.

«Crediamo che l'annunciato ricorso al Tar del Comune di Castelfranco sia un atto coerente, anche se dovuto, con ciò che il sindaco Umberto Marvogli ha spesso dichiarato. Di questo ricorso ci compiaciamo, anche perché sappiamo che Marvogli questo atto lo compie anche grazie ai tanti che hanno fin da subito fatto sentire forte e chiara la loro voce. Una chiarezza che, ahimé, un an-

no fa risuonava meno nitidamente nelle stanze del palazzo comunale. Vogliamo comunque sperare che il ricorso del Comune sia teso a risolvere davvero una volta per tutte il problema e non sia volto esclusivamente a far emergere la contraddizione fra legge 35 e legge sulla partecipazione; leggi in questo caso di natura non vincolante. Riteniamo in ogni caso positivo ogni appuntamento o consiglio comunale aperto utile al fine di spiegare e chiarire tutta la vicenda, in un clima di confronto tra amministrazioni e cittadini».



Il consigliere comunale dell'Udc a Montopoli Massimo Tesi

REAZIONI/2

## Tesi: «Che abbia davvero ragione Grillo?»

**MONTEPOLI.** «Una volta la politica ascoltava la popolazione e, sentito il parere dei tecnici, prendeva le sue decisioni, giuste o sbagliate che fossero».

Lo afferma Massimo Tesi, consigliere comunale dell'Udc a Montopoli.

«Ora - prosegue - sono invece i tecnici a dettare le scelte in barba alla gente, ai consigli comunali e provinciali. Che la politica, quella con la "P" maiuscola, stia perden-

do etica ed autorevolezza è ormai sotto gli occhi di tutti, sia a livello governativo con l'avvento di Monti che locale, come la vicenda pirogassificatore dimostra chiaramente».

Che abbia ragione Beppe Grillo quando sostiene che i partiti sono finiti? Mi rincrescerebbe perché tutta l'Italia proprio in questo difficile momento ha bisogno anche di politici seri, onesti e capaci di prendere decisioni difficili».

PIROGASSIFICATORE

L'Agenzia ricorda che quella chiesta è un'autorizzazione limitata ad un anno e a 8.000 ore di funzionamento

# I tanti dubbi dell'Arpat sull'impianto

*Il suo non è un sì convinto. Ecco le undici prescrizioni per la Waste*

**CASTELFRANCO.** Sulla costruzione del pirogassificatore emergono i numerosi dubbi del dipartimento provinciale dell'Arpat di Pisa. Più che ad un sì all'impianto, la posizione espressa realmente dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale assomiglia ad un "nì". L'autorizzazione è infatti subordinata al fatto che vengano soddisfatte undici prescrizioni a modifica del progetto. «Queste prescrizioni - fanno sapere dall'Arpat - tengono conto che si sta chiedendo una autorizzazione all'esercizio per un anno (e per 8.000 ore di funzionamento), e puntano anche ad ottenere informazioni e verifiche complete sul funzionamento dell'impianto, per poter esprimere al meglio la valutazione al termine della sperimentazione».

**Funzionamento dell'impianto.** Dal punto di vista energetico si ritiene necessario che venga documentato in modo inoppugnabile che nel funzionamento ordinario non è necessario il ricorso ai bruciatori termici alimentati a metano, posti nella camera di combustione. Perciò è stata richiesta l'installazione di un misuratore del consumo



Occorre che venga documentata la non necessità del ricorso ai bruciatori termici alimentati a metano nel corso dell'attività ordinaria

di metano separato; per garantire la corretta conduzione del processo, è stata proposta l'installazione di misuratori di ossigeno per rilevare il livello crescente di ossigeno libero nel passaggio dalla pirolisi pura alla combustione; richiede una modifica dell'impianto che consenta una verifica diretta del fatto che i fumi permangono

per oltre i 2 secondi previsti, ad una temperatura superiore agli 850 gradi; è stato proposto di osservare periodi di sosta degli impianti ad ogni cambio di tipologia di rifiuto da trattare o periodi di trattamento di rifiuti ad impatto ridotto, per attendere i risultati delle analisi relative alle emissioni del periodo precedente prima di passare al suc-

cessivo; per limitare il rischio che durante la sperimentazione si verifichino periodi prolungati in cui le emissioni superano i limiti è stato proposto di suddividere l'anno di esercizio in sottoperiodi; il progetto contiene l'affermazione che in caso di esplosione all'interno della camera di combustione la massima sovrappressione non supera

i 2,5 bar. È stato chiesto di motivare meglio questa conclusione.

**Aria.** Proposto che il monitoraggio dei parametri non rilevanti in continuo (metalli, Ipa e diossine/furani) venga effettuato con una frequenza maggiore rispetto a quella prevista dall'azienda; in relazione al monitoraggio ante-operam proposto



La protesta contro il pirogassificatore; a sinistra il direttore generale Arpat Giovanni Barca

da Waste Recycling, abbiamo richiesto un prelievo di campioni di terreno in tutte e quattro le "celle" (aree sulle quali si valutano le ricadute al terreno degli inquinanti emessi in aria) piuttosto che su tre come indicato dalla azienda; sulle operazioni di triturazione dei rifiuti all'ingresso dell'impianto (all'interno di un capannone e con spruzzatura della tramoggia di alimentazione del trituratore) abbiamo chiesto di precisare dettagliatamente la modalità di alimentazione della tramoggia, perché questa operazione richiede particolari precauzioni per prevenire l'emissione di polveri diffuse.

**Acqua.** Richiesto di predisporre un punto di campionamento delle acque reflue prima della loro immissione nella vasca di equalizzazione del depuratore.

**Rumore.** Occorre una verifica strumentale dei livelli di rumore da eseguire subito dopo l'installazione di tutte le nuove sorgenti per confermare i calcoli che portano alla previsione del rispetto di tutti i limiti normativi.

Cristiano Marcacci

Secondo Quagliarini e Giannotti la variazione normativa è l'unica arma in mano contro il progetto dell'azienda

## «Cambiamo la destinazione dell'area»

*Da Santa Croce la proposta dell'opposizione al Comune di Castelfranco*

**SANTA CROCE.** L'idea è quella di una variazione normativa per l'area in cui si trova la Waste Recycling, con l'obiettivo di annullare il progetto del pirogassificatore. E' la proposta di Letizia Quagliarini e Stefano Giannotti, capigruppo di Pdl e de "Il Centro-destra per Santa Croce - Io amo l'Italia".

La rivolgono all'amministrazione comunale di Castelfranco. «Anche per mettere alla prova la reale volontà di opporsi al progetto da parte del sindaco Marvogli e del presidente provinciale Andrea Pieroni - dice Quagliarini -. Basterebbe che il Comune di Castelfranco adottasse una delibera nella quale si introduce per quella zona l'impossibilità di accogliere impianti che pregiudichino la salvaguardia ambientale. Una strada che poteva essere percorsa fin da subito, e sulla quale esiste anche un precedente. Quando cinque anni fa il gruppo Srad voleva installare a Santa Croce delle torri per l'ossigeno liquido, il Comune bloccò

I consiglieri Stefano Giannotti e Letizia Quagliarini



tutto con una variazione normativa».

«Così vediamo se c'è veramente la volontà di opporsi - aggiunge Giannotti -, perché questa vicenda ricorda un po' la "Mandragnola" del Machiavelli, dove tutti si mascherano ma alla fine prevalgono i centri interessi. Ancora oggi la Regione ci

deve spiegare cosa ci sia di strategico in un impianto pensato per il profitto di un'unica azienda, estraneo ad ogni programmazione nella gestione dei rifiuti. E non si capisce, del resto, come l'ufficio Ambiente della Provincia abbia potuto autorizzare il progetto alla luce del parere dell'Asl, nel quale si sottolinea

«la permanenza di dubbi circa aspetti che hanno potenziali effetti negativi sulla salute». Letizia Quagliarini va poi all'attacco del governatore Enrico Rossi: «Che si erge a paladino degli industriali - dice - dopo che proprio la Regione ha inasprito i parametri sugli scarichi conciarci. E' incredibile l'arroganza di questo presidente, che ha scelto di bypassare enti locali e cittadini. Nella vicenda, inoltre, non può passare inosservato l'assoluto silenzio del segretario provinciale Pd Francesco Nocchi: gradiremmo sapere cosa pensa del pirogassificatore». I due consiglieri tornano anche a proporre un maggior utilizzo di Ecoespanso. «Quella sarebbe una scelta strategica - dice Giannotti -, a beneficio delle imprese e del territorio, perché si ridurrebbe il costo di smaltimento dei rifiuti producendo energia elettrica. Invece l'impianto continua a lavorare solo al 60%».

G.P.

«Basta giocare al "tutti contro tutti"»

## L'Unione Inquilini: «Un consiglio aperto»

**CASTELFRANCO.** Dopo l'ennesimo comunicato stampa del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, «che ripete la ormai noiosa litania "Chi rispetta le leggi ha diritto ad avere i permessi in tempi rapidi"», e dopo che lo stesso presidente ha annunciato che si difenderà dalle eventuali azioni giudiziarie della Provincia di Pisa e dei Comuni del comprensorio del Cuoio, l'Unione Inquilini del Valdarno Inferiore non comprende come mai si voglia difendere con così tanto accanimento l'autorizzazione al pirogassificatore di una società privata.

«Sono numerosi gli aspetti da chiarire - afferma l'avvocato Luca Scarselli -, come ad esempio i motivi su cui si baserà l'azione legale promossa dal Comune di Castelfranco. Inoltre, la stessa Provincia di Pisa ha preannunciato azioni legali, ma non si sa contro chi, visto che è essa stessa ad aver rilasciato l'autorizzazione. Ad oggi, sembra che i suddetti enti stiano dando mostra di baloccarsi a quel gioco che facevano i bambini alcuni anni fa, cioè il "tutti contro tutti"».

La richiesta dell'Unione Inquilini al Comune di Castelfranco è chiara e precisa: «Vogliamo un consiglio comunale aperto, in modo che la stessa amministrazione possa spiegare la situazione».

Scarselli evidenzia la mancanza di chiarezza tra gli enti che vorrebbero agire legalmente